

**FONTANA DI SOGNI E POESIA**  
**LETTURA SINOTTICA DI SOGNI E POESIA**

Cari amici,

negli anni settanta, anni della mia quarta decade, ho effettuato un lungo percorso psicoanalitico.

Non entro qui nel merito di quell'esperienza ma ne accenno poiché da allora la mia vita è cambiata sicuramente in meglio: da allora ogni notte faccio e ricordo interessanti e spesso affascinanti sogni.

E, da allora, la mia antica passione per i sogni, si è enormemente rafforzata e penso sempre più che questa parte del nostro mondo interiore non sia affatto di secondaria importanza... anzi!

Tra l'altro alla comune passione per i sogni devo la bella amicizia che ho con Paolo Clemente, amico di agorà e studioso di sogni, e con altri con cui spesso mi capita di scambiare considerazioni sul tema.

Anche con il nostro giovane collega Andrea Fontana mi è capitato di discutere di sogni.

Andrea ci regala alcuni sogni da lui ricordati e annotati nell'arco di un mese scarso, sogni che ci invia assieme a una poesia.

Naturalmente ha poco senso osservare dei sogni riportati senza il commento del sognatore stesso.

Qui però abbiamo la possibilità di trarre suggestioni da una lettura un certo senso sinottica, cui non è peregrino aggiungere la lettura della poesia scritta da Andrea nello stesso breve arco temporale.

Pertanto cari amici vi giro sogni e poesia e buona lettura. Chi volesse fare osservazioni e riflessioni avrà tutta la mia riconoscenza.

Luciano

Caro Luciano,

ti invio i sogni che ho fatto in questo periodo:

**12/10/09**

**Cammino per strada, con accanto alcuni amici che nella realtà non conosco affatto.**

**Con uno di loro inizio a comportarmi in modo scherzoso ma disturbante, seguendolo passo passo e cercando di farlo innervosire. Scherzo facendo finta di essere un tossicodipendente che chiede insistentemente soldi.**

**Il mio amico che mi cammina davanti, dice insistentemente che non ha soldi e d'improvviso la situazione diviene quasi reale, come se i nostri comportamenti non fossero uno scherzo ma la realtà. Io stizzito dalla reazione del mio amico penso che si stia comportando come "un cammello", e uso un'espressione (che nella realtà non esiste) la quale dovrebbe esprimere una persona poco portata allo scherzo o alla disponibilità verso gli altri.**

**Subito dopo vedo il mio amico all'angolo della strada completamente nudo, con la pelle del tutto bianca, come fosse di lardo animale, e con una lunga proboscide sulla faccia. Guardandolo penso proprio che faccia il cammello...**

**13/10/09**

**Entro nella stanza di un dottore con al mio fianco mia madre. Ci sediamo a semicerchio, con il dottore alla mia sinistra e mia madre alla mia destra. Di fronte a me un grande piatto di metallo, forse una bilancia medica. Mia madre inizia a parlare ma a un tratto il medico si toglie i calzini di spugna spessa, neri, e li getta sulla bilancia. Dai calzini escono molti peli neri. Subito si diffonde una puzza orribile e mia madre, pur mantenendo il sorriso, inizia a mostrare conati di vomito. Anche io sono molto disgustato.**

**20/10/09**

**Sono nei panni di Data (personaggio di Star trek, androide) e vago per la nave stellare senza meta, essendomi perso.**

**Noto come tutti quanti attorno a me abbiano perso la memoria e non sanno dove andare.**

**Il sogno cambia del tutto improvvisamente, e mi ritrovo (questa volta nei miei panni) in un parco.**

**Di nuovo noto come tutti attorno a me stiano perdendo la memoria e come vadano in giro senza meta. Mentre osservo questo, noto come in mezzo alla folla ci sia una donna incinta; questa inizia a ballare nel mezzo di una parata (o una banda musicale non ricordo esattamente). All'improvviso inizia a sentirsi male e vedo come il bambino le "scivoli" fuori.**

**Il neonato, con l'orrore di tutti i presenti inizia a saltellare come fosse un pesce fuor d'acqua.**

**23/10/09**

**Sono nella mia stanza, dove tutto è buio e grigio. Il resto della casa non è come nella realtà, ma molto più grande e comunque del tutto buio. Sono steso sul mio letto, di fianco. So che è morto qualcuno.**

**Sento la presenza di qualcuno in casa, forse è mia madre, quando era giovane.**

**29/10/09**

**Mi trovo in una sala operatoria. Indosso il camice e la mascherina: sono io ad operare. Alla mia destra c'è un altro chirurgo, una donna. Mi avvicino e sollevo un telo verde, sotto non c'è una persona ma solo un pezzo di carne, come fosse un tronco. Incido e sollevo un lembo di carne; sotto non trovo organi ma solo una massa compatta di carne muscoli e ossa.**

**31/10/09**

**Sono in viaggio con un mio amico dell'università e con la mia compagna. E' notte e decidiamo di fermarci tra gli alberi.**

**Dopo mi ritrovo a casa con accanto ai miei amici del liceo, e mi ritrovo impegnato con loro a fare tavole di disegni geometrici (cosa mai accaduta avendo io fatto il classico).**

**Non riuscendoci mi chiedo perché mai avessi scelto di fare architettura.**

**07/11/09**

**Mi viene proibito da parte di un uomo che non saprei dire chi fosse, di accedere a determinati luoghi. Mio padre è stizzito per questa cosa.**

**Così (come se la cosa potesse essere consequenziale) mi trasferisco a Londra dove ci sono anche la mia compagna e G. (il suo coinquilino). Scopro, incontrandola, che la mia ragazza ha sviluppato un'afasia ristretta solo alla pronuncia di alcune parole (questa è esattamente la precisissima diagnosi che penso nel sogno) e dato il fatto decido di intraprendere immediatamente una terapia riabilitativa.**

**Nel frattempo G. ci offre del cibo pugliese, portato su di una teglia da forno. Il cibo ha l'aspetto di panini farciti di verdure (quelle che si trovano negli involtini primavera cinesi) con attorno sugo di pomodoro e molto olio.**

**Mentre lo osservo mangiare provo nello stesso momento il desiderio di assaggiarlo e disgusto.**

**Esco di casa e incontro in una piazza mio padre, ancora stizzito per l'evento di prima. Lo tranquillizzo e gli spiego che la vita a Londra è migliore rispetto a Roma e che ci sarei stato molto meglio. Gli porto come esempio la gestione della "villa comunale" londinese, come il servizio sia ottimo, come ogni cosa sia molto più pulita e come io sia di fatto più felice a Londra.**

**Non ho inserito i sogni che ti ho già raccontato, quello del viaggio a G. del 27/10/09 e quello dell'evento apocalittico, del 28/10/09.**

Questa è invece una poesia che ho scritto qualche giorno fa:

### **La mia mente**

#### **La mia mente**

**accenna al ricordo  
accenna al dolore  
accenna al sorriso  
al sentire piacere, disgusto e rumore  
accenna al rimpianto  
al futuro  
al tempo e alla sua deroga  
accenna alla punta delle mie dita  
al loro infrangersi sui vetri  
sul legno  
sulla carne  
al vagare delle mie mani nell'aria...**

**Accenna al riflesso che trovo allo specchio  
che non vedo mai diverso  
accenna a tutti quelli che incontro ogni giorno  
alla loro figura e alla loro parola  
accenna al sesso  
accenna ai tabù  
ai desideri e alle paure.**

**La mia mente accenna a se stessa...  
interrompendosi sempre all'improvviso.**

**Andrea Fontana novembre 2009**